

**DEPOSITI QUATERNARI DELL'AREA MARINA**  
**SISTEMA DEPOSIZIONALE DI STAZIONAMENTO ALTO - (HST)**  
Unità a geometria progradazionale costituita da un complesso pellico di prodelta-piattaforma interna ad argille e silt argillosi con passaggio graduale ad un complesso sabbioso di spiaggia. VERSILIANO.

- 01 Depositi di scarpata di prodelta  
Depositi ad argille e silt argillosi contenenti faune a Turritella communis.
- 02 Depositi di spiaggia sommersa  
Depositi di sabbia fine, ben cernita contenenti faune a Charitea galina.
- 03 Depositi di transizione alta piattaforma, prisma litoreo  
Depositi di silt medio e grossolano con intercalazioni di sabbia molto fine contenente bioclasti.

**SUCCESSIONE DEL QUATERNARIO CONTINENTALE**  
**DEPOSITI OLOCENICI**  
I depositi olocenici sono costituiti da una gran varietà di litofacies riferibili a depositi di frana, depositi alluvionali, colli eluvio-colluviali, depositi eolici, depositi lacustri e palustri, depositi di spiaggia e depositi antropici. Il limite inferiore è sempre erosivo su depositi della successione marina o su sistemi deposizionali della successione continentale; il limite superiore è costituito da una superficie deposizionale, in molti casi attiva.  
Depositi di frana - Depositi poligenici in assetto caotico. In generale sono formati da litofaci prevalentemente argillosa e sabbiosa o da blocchi conglomeratici e arenati (g.s.).  
Depositi alluvionali - Sabbie e limi fluviali, con livelli e lenti di argille e torbe, ghiaie e sabbie di conoidi alluvionali. I livelli ghiaiosi, provenienti nella parte bassa, sono costituiti da classi di dimensione da centimetriche a decimetriche, localmente pluridimensionali, poligenici, da sub-angolo ad angolati, con intercalazioni di sabbie e fine-sabbiose (s.s.).  
Colli eluvio-colluviali - Limi sabbiosi, limi argillosi e sabbie da grigiastri a giallastri a brunocastorei con clasti centimetro-avanzati e calcareo disperso all'interno di matrici fini residuali; sono presenti frequentemente concrezioni calcaree, sono in assetto caotico o depositi in lenti e livelli ciclo-stratigrafici conformemente ai versanti (s.v.).  
Depositi eolici - Sabbie a granulometria medio-fine, ben classate, sciolte o debolmente addensate (s.s.).  
Depositi lacustri e palustri - Pelli palustri e pelli sabbioso-ciottolose, terreni di bonifica e torbe (s.s.).  
Depositi di spiaggia - Sabbie a granulometria medio - fine, sciolte o addensate, ghiaie con ciottoli eolotomici da arrotondati a sub-arrotondati, generalmente agiatiati (s.s.).  
Depositi antropici - Depositi calcici eterometrici costituiti da ghiaia, sabbia, limo e argilla e da frammenti di manufatti.  
In corrispondenza di cave di ghiaia dismesse sono costituiti dai residui, essenzialmente sabbioso-imosi, dell'attività estrattiva (s.s.).

**SISTEMA DI VALLE MAJELAMA**  
Questo sistema è costituito prevalentemente da depositi alluvionali, terrazzati e depositi in diversi ordini ad altezze variabili sul fondovalle ed è stato suddiviso in 4 subsistemi. Il limite inferiore dei depositi è sempre costituito da una superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina o con i depositi più antichi della successione continentale. Il limite superiore è costituito dalla superficie deposizionale alla sommità del deposito, più o meno rimodellata ed erosiva, o dal contatto erosivo con i depositi continentali più recenti.

**PLISTOCENE SUPERIORE**  
**sub-sistema di Chieti Scalo (AM<sub>1</sub>)**  
È costituito da depositi alluvionali e da depositi a gressi mista. Depositi alluvionali - Sabbie, limi e ghiaie, con stratificazione incrociata a basso angolo o pianoparallela, localmente massive, con lenti di argille e torbide; le ghiaie, prevalenti nella parte bassa del deposito, sono ben arrotondate, a classi poligenici (arenacee, calcaree e selenite), di dimensioni da centimetriche a decimetriche, immerse in una abbondante matrice sabbioso-imoso; sono riferibili ad ambiente fluviale. Le sabbie prevalgono nella parte alta dei depositi e spesso sono in contatto netto con le sottostanti ghiaie. Lo spessore affiorante dei depositi è di 5-15 m. I depositi sono terrazzati a quote comprese tra 15 e 15 m sul fondovalle attuale (AM<sub>1</sub>).  
Depositi di origine mista - Ghiaie eterometriche e conglomerati debolmente cementati, con matrice sabbioso-imoso da assente ad abbondante, in assetto caotico o con stratificazioni poco evidenti, di origine mista sia di natura alluvionale che legata all'azione della gravità. Affiorano lungo i versanti di fosse morte nella via di Sivi (AM<sub>1</sub>).

**sub-sistema di Valenno (AM<sub>2</sub>)**  
Depositi alluvionali - Sabbie e limi fluviali, a stratificazione pianoparallela e incrociata a basso angolo; si intercalano lenti di ghiaie con clasti ben arrotondati di dimensioni da centimetriche a decimetriche, poligenici (arenacee, calcaree e selenite), immerse in una matrice sabbioso-imoso. Lo spessore è variabile tra 10 m e 20 m. I depositi sono terrazzati a circa 20 m sul fondovalle attuale (F. Tavo) (AM<sub>2</sub>).

**sub-sistema di Piano della Fava (AM<sub>3</sub>)**  
Depositi alluvionali - Ghiaie, alternate a sabbie, sabbie-imoso e limi, in strati e lenti di spessore decimetrico o metrico; si intercalano livelli decimetrici di argille grigie; i clasti sono arrotondati, di natura carbonatica e subordinatamente silicea. La matrice è costituita da materiale limoso-bruno-rossastro, da sabbie o limi. La facies sabbiosa diviene prevalentemente nella parte alta del deposito e presenta struttura sedimentaria trattriva di fondo a lenti imo-argillose; spesso si osserva un passaggio netto dal basso verso l'alto da un intervallo ghiaioso a un intervallo sabbioso. Lo spessore è variabile da 1-2 m a un massimo di 10 m. Il deposito è riferibile ad ambiente fluviale ed è terrazzato ad altzze tra 55 m e 30 m sul fondovalle attuale (AM<sub>3</sub>).

**sub-sistema di Villa Olivetti (AM<sub>4</sub>)**  
Depositi alluvionali - Ghiaie e conglomerati clasto-sostenuti debolmente cementati, in strati e lenti da decimetrici a metrici con livelli e lenti sabbiose decimetriche. Le ghiaie presentano clasti ben arrotondati e spesso agiatiati, di dimensioni variabili dai centimetri ai decimetri, poligenici (arenacee, calcaree e selenite), con matrice sabbioso-imoso.  
Corpi conglomeratici sono organizzati in baricate massive e strati lenticolari discontinui con stratificazione incrociata; facies laterali ed eterometriche a lenti e livelli sabbioso-argillosi e limoso-argillosi. I livelli sabbiosi sono costituiti da sabbie medio-fini, con laminazione piano-parallela.  
Frequentemente i depositi sono costituiti da due intervalli sovrapposti di spessore 10-15 m; uno frammento ghiaioso nella parte bassa, uno frammento sabbioso nella parte alta; si intercalano livelli di paleosuolo. Il limite tra i due intervalli è generalmente netto, piano o debolmente ondulato (F. Tavo, F. Fina) (AM<sub>4</sub>).  
Lo spessore dei depositi è variabile da 10 m a oltre 30 m. Costituiscono terrazzi posti ad altzze sul fondovalle attuale intorno ai 70 m (Zona F. Fina) e il F. Tavo e comprese tra 70 m e 40 m lungo i fiumi Saline, Pescara, Asento e Foro (AM<sub>4</sub>).

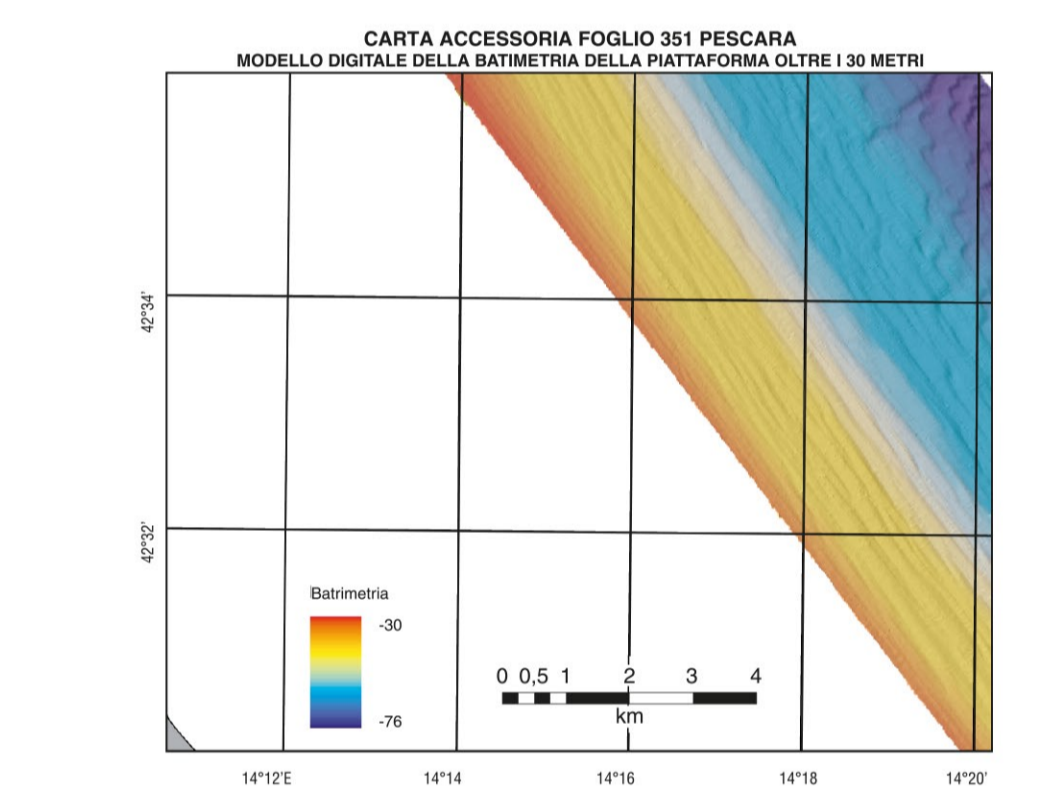
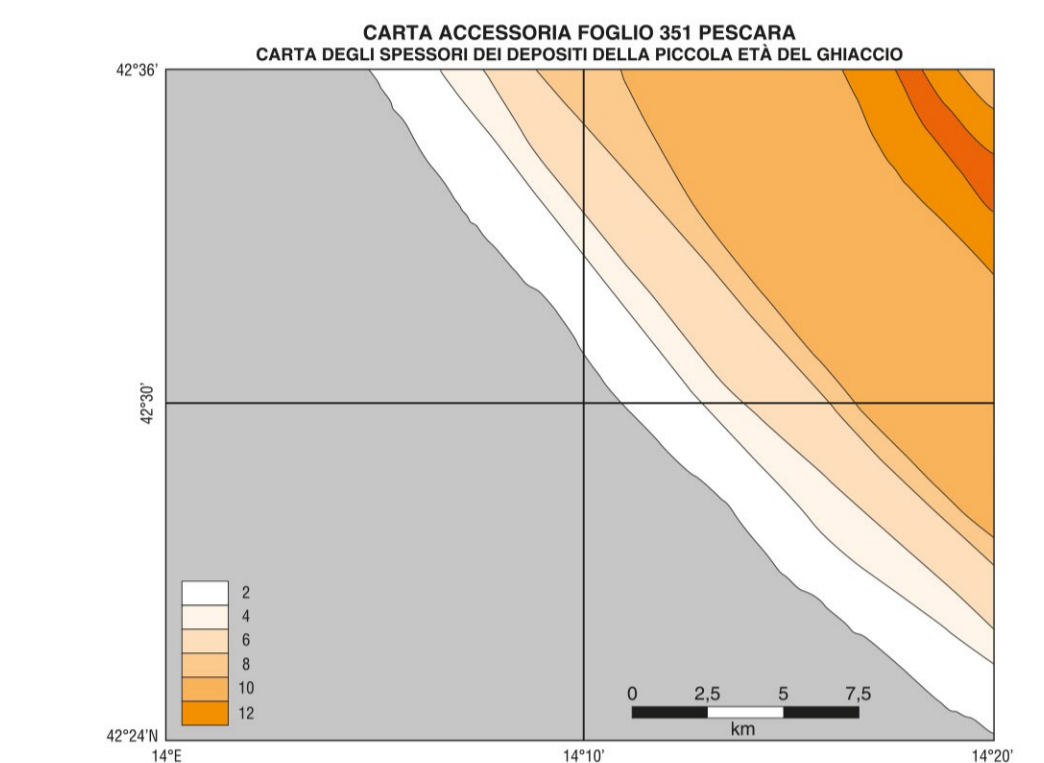
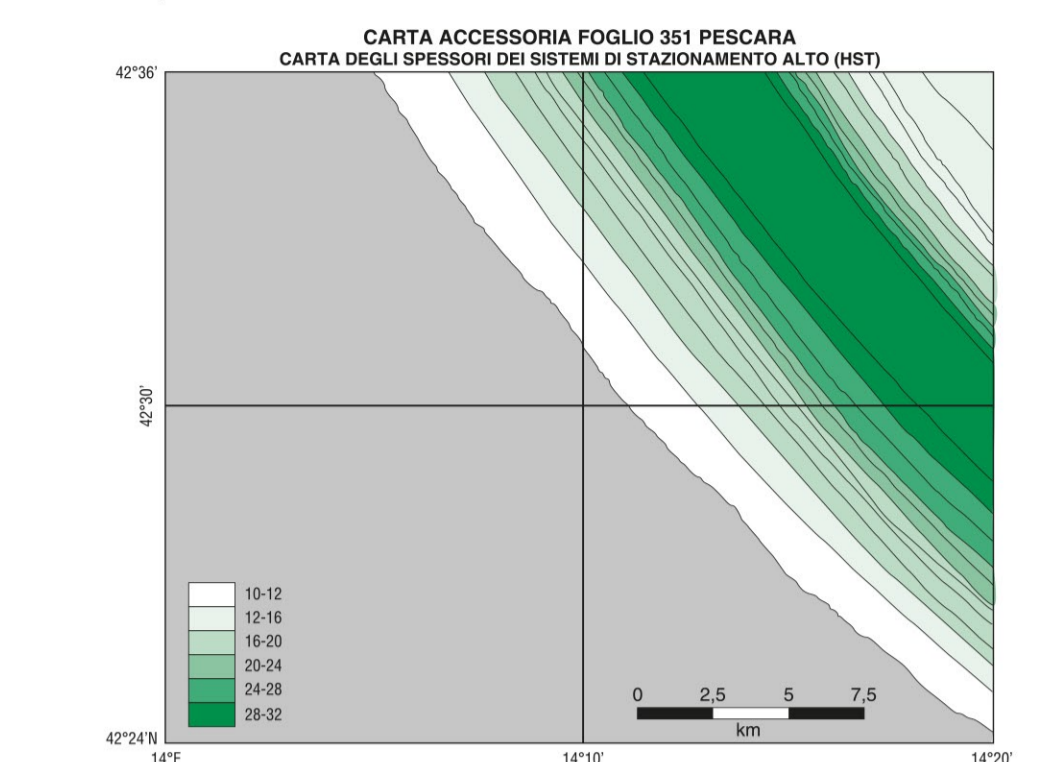
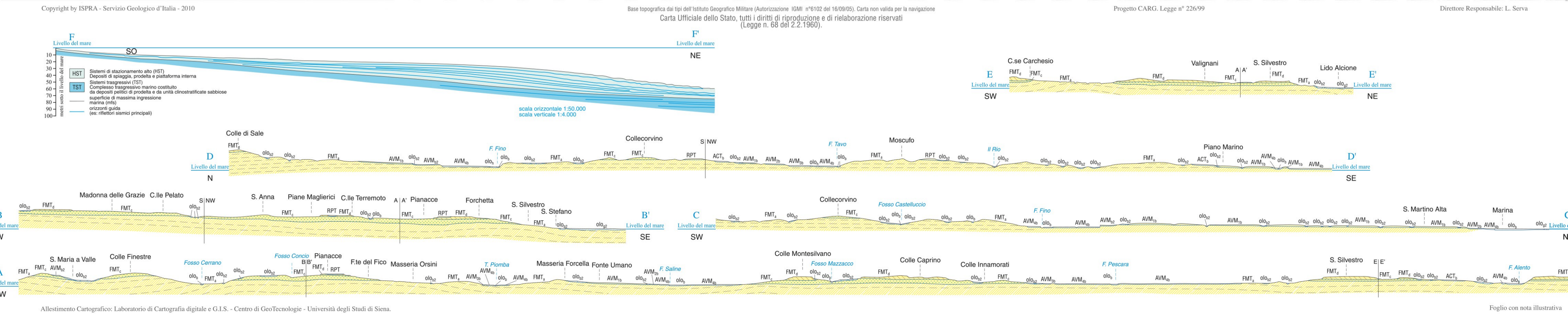
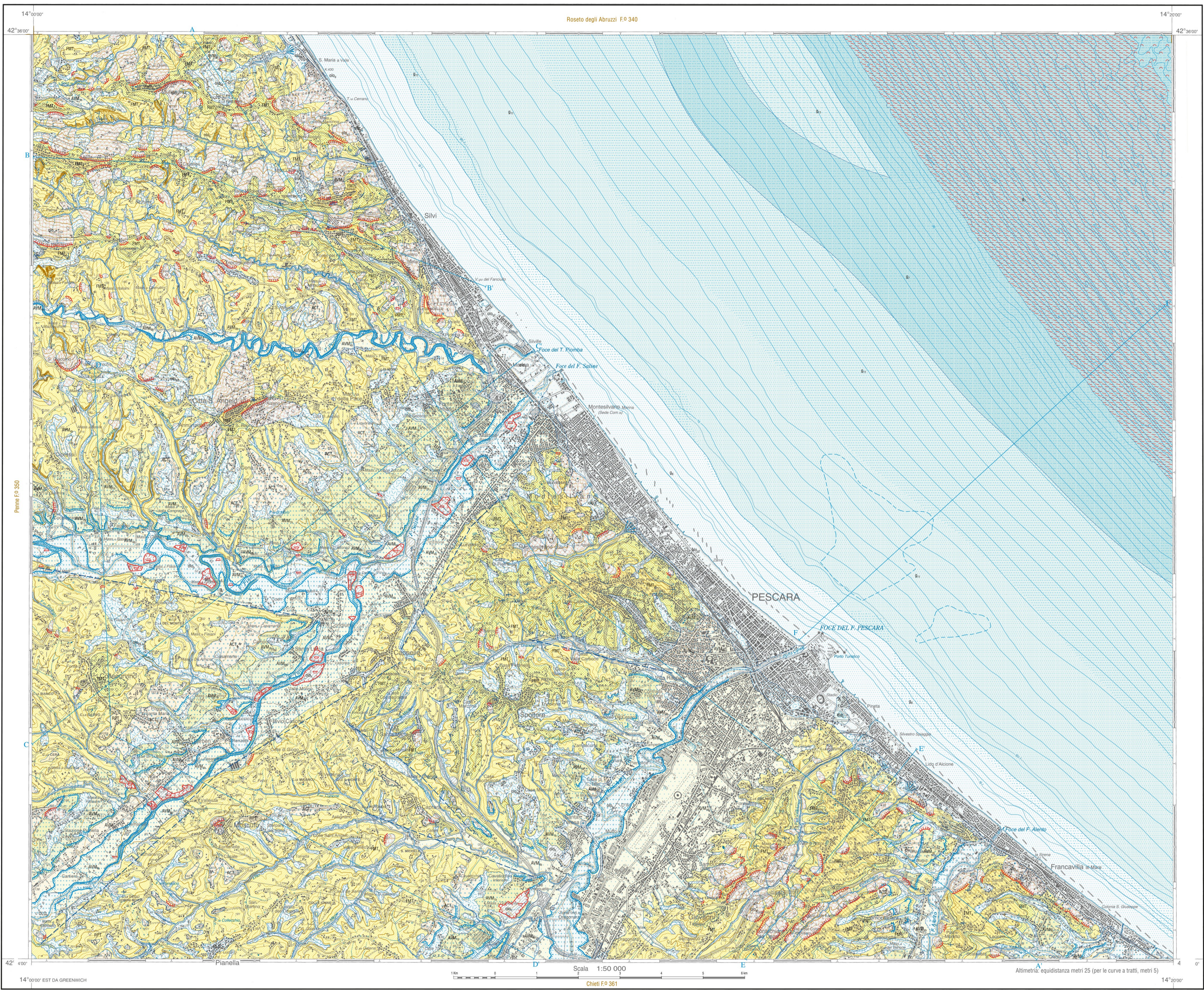
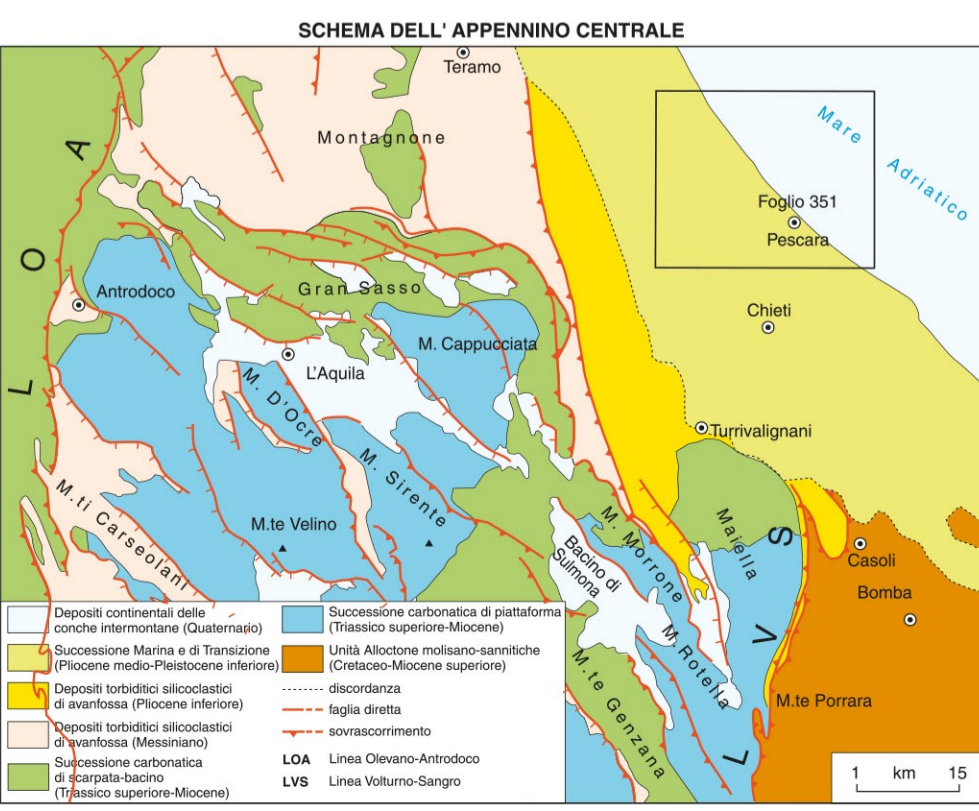
**PLISTOCENE MEDIO**  
**SISTEMA DI CATTIGNANO**  
Depositi alluvionali - Conglomerati clasto-sostenuti, in strati e lenti di spessore da decimetrico a metrico; si intercalano livelli sabbiosi. Sono generalmente ben cementati; nella parte alta si osserva una spessa coltre di alterazione eluvio-colluviale con la frequente presenza di concrezioni calcaree.  
La base è costituita dalla superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina, il tetto è costituito dalla superficie deposizionale alla sommità del deposito profondamente rimodellata e alterata, o dal contatto con i depositi olocenici o con i sistemi più recenti.  
Questi depositi sono riferibili ad ambienti di conoidi alluvionale e fluviali. Lo spessore dei depositi varia da pochi m a 20 m e sono terrazzati a quote variabili sul fondovalle, comprese tra 100 m e 90 m lungo il F. Tavo e il F. Fina, tra 95 m e 60 m e lungo i fiumi Saline, Pescara e Asento (ACT<sub>1</sub>).

**PLISTOCENE INFERIORE**  
**SUCCESSIONI DI TRANSIZIONE DAL MARINO AL CONTINENTALE DEL PLISTOCENE**  
**ARGILLE E CONGLOMERATI DI RIPA TEATINA**  
Conglomerati poligenici, prevalentemente calcarei, eterometrici da centimetrici a decimetrici, clasto-sostenuti con matrice sabbiosa-biancastrea. Sono disposti in assetto massivo o con stratificazione pianoparallela. Localmente si intercalano lenti di sabbie canalizzate, lenti di ghiaie centimetriche cilindriche e lenti di ghiaie progradazionali decimetriche e pluridimensionali riferibili ad ambiente fluviale. Al tetto sono presenti lenti e livelli di sabbie e limi calcarei biancastri. La base è costituita dalla superficie erosiva ondulata per la presenza di paleocanali, a contatto con i termini più recenti della successione marina; il tetto è costituito da una superficie deposizionale profondamente rimodellata. Lo spessore è in genere di pochi metri e raramente supera i 10 m.

**SUCCESSIONE MARINA DEL PLEISTOCENE SUPERIORE-PLISTOCENE INTERIORE**  
**FORMAZIONE DI MUGLIANO**  
**PLISTOCENE SUPERIORE - PLEISTOCENE**  
**associazione sabbioso-conglomeratica (MT<sub>1</sub>)**  
Sabbie ed arenarie di colore giallastro, frequentemente bioturbate, con intercalazioni di livelli di ghiaie e di conglomerati composti da ciottoli di qualche centimetro, sempre ben sciocati ed embriacati, in prevalenza calcareo o, subordinatamente, siliceo. Sia le sabbie che i conglomerati sono in genere stratificati in set tabulari al cui interno è possibile osservare stratificazione e laminazione incrociata a basso angolo e talora ripres simmetriche tipiche di ambiente di spiaggia. Localmente sono presenti livelli da millimetrici a centimetrici di peliti grigie. (Zona MN19a-d7 A nannofossili calcarei). Lo spessore varia da 5-10 m fino ad un massimo di 50 m.

**associazione sabbioso-pellica (MT<sub>2</sub>)**  
Alternanza di sabbie e sabbie siltose di colore giallo-ocra, a diverso grado di cementazione, ed argille e argille siltose grigie-astre sottilmente laminate. Lo spessore degli strati sabbiosi aumenta dal basso verso l'alto da sabbie a medio e il rapporto sabbia/argilla è pressoché pari a 1. È presente una ricca macrofauna a bivalvi (Pecten, Chlamys, Cisthea) e gastropodi di ambiente marino. Lo spessore varia da alcuni decimetri di metri fino ad un massimo di 60-70 m. (Zona MN19c-MN19d a nannofossili calcarei).

**associazione pellico-sabbiosa (MT<sub>3</sub>)**  
Argille ed argille marmose di colore grigio con intercalazioni di sottili livelli sabbiosi e sabbioso-imosi fossiliferi; il rapporto sabbia/argilla è nettamente inferiore all'unità. Il contenuto fossilifero, frequente soprattutto in corrispondenza degli orizzonti sabbiosi, è rappresentato da molluschi quali bivalvi, piccoli gastropodi ed echinodermi che individuano un ambiente di effioritura. Lo spessore massimo osservato è di circa 400 m. (Zona MN19b-MN19c a nannofossili calcarei).



- strati dritti
- strati orizzontali
- contatto stratigrafico
- conoidi alluvionali e da debris flow
- colle di origine mista: di debris flow e/o torrenziale e/o valanga
- orlo di terrazzo
- orlo di scarpata di frana
- orlo di scarpata di cava
- cava attiva e inattiva
- traccia di sezione geologica
- segnali convenzionali della parte a mare: espulsione di fluidi, deformazione gravitativa, impronta morfologica di corpo sepolto, batimetria, isobate in metri sotto il livello del mare
- corpo di frana
- deposito alluvionale ghiaioso
- deposito alluvionale ghiaioso-sabbioso
- deposito alluvionale sabbioso
- depositi eolici
- deposito lacustre e palustre limoso-sabbioso
- deposito di spiaggia sabbioso
- deposito di spiaggia ghiaioso-sabbioso
- coltre eluvio colluviale e prodotti eluviali
- deposito di origine mista
- argilla limosa
- limo argilloso
- limo sabbioso
- sabbia limosa
- sabbia